

|                          |        |
|--------------------------|--------|
| Udine, Stato: anno . . . | 12. 20 |
| Id. semestre . . .       | 11     |
| Id. trimestre . . .      | 9      |
| Id. mese . . .           | 2      |
| Id. giorno . . .         | 1      |
| Id. anno . . .           | 12. 20 |
| Id. semestre . . .       | 11     |
| Id. trimestre . . .      | 9      |
| Id. mese . . .           | 2      |
| Id. giorno . . .         | 1      |

Le associazioni non dedotte al  
rinnovo rinnovano.  
Una copia in tutto il regno cen-  
suario.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Nel corpo del giornale per la  
riga o spazio di riga cont. 50.  
In terza pagina, dopo la firma  
del gerente, cont. 20. In quarta  
pagina cont. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno  
i calcoli di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne  
i festivi. — I manoscritti non si  
restituiscono. — Lettere o biglietti  
non accettati né respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## AI NOSTRI ABBONATI

Pregiamo i nostri abbonati che non hanno fatto ancora alcun versamento per l'anno corr. a voler spedire tosto il relativo importo d'associazione.

Ci useranno gentilezza non obbliggandoci a ritornare così spesso sul penoso argomento.

## L'Episcopato veneto al S. Padre

Beatissimo Padre,

Quantunque la nostra piena adesione ai comandamenti, disposizioni, desideri di Chi siede al governo supremo della Chiesa cattolica, Vi sia nota abbastanza, e per le dichiarazioni esplicite, e per le prove di fatto, che, come è stretto nostro dovere, Vi abbiamo dato in molte occasioni; pure lo svolgimento degli eventi, le mal fondate speranze di un'incondizionata conciliazione ostentata specialmente da pubblicisti liberali e le conseguenti illogiche argomentazioni, il bisogno continuo di far sentire ai popoli che i Pastori tutti sono un cuor solo ed un'anima sola con Voi in tutto ciò che riguarda il bene della Chiesa e dello anime; ci stimolano a rinnovarvi l'espressione spontanea e profonda dell'intera nostra adesione a tutto quello che nell'alta Vostra sapienza credete necessario al governo del gregge di Gesù Cristo.

Beatissimo Padre. — In questo decennio quasi compito del Vostro glorioso Pontificato, Voi avete tante volte reclamato, per necessità del Vostro altissimo Ministero, quella indipendenza, quella libertà, quei diritti che Vi furono usurpati, impediti, dalla rivoluzione trionfante e sempre più

minacciosa. Questi reclami, che con miti sensi di evangelica carità rivolgendovi a quest'Italia che amate con singolar dilezione, avete fatto anche nella stupenda Allocuzione concistoriale del 23 maggio scorso, Voi, quasi a smentire le gratuite e calunniose interpretazioni date alla caritativa Vostra Parola, ripeteste in quello splendido Documento che è la Lettera diretta al signor Cardinale Rampolla, Vostro Segretario di Stato, in data 15 del passato giugno.

A quei reclami e dichiarazioni divenuti pubblici al cospetto di tutta la Chiesa, noi umilmente aderiamo di tutto cuore, riconoscendo, e dal fatto, e dalla Vostra augusta Parola, l'assoluta necessità per la Chiesa che al supremo Suo Capo, il Vescovo di Roma, sia restituito il dominio sopra di un territorio reale, alla cui conservazione, per l'indipendenza del Potere spirituale, oltreché per altri giusti motivi, è obbligata la S. V., come quella dei Vostri Predecessori, da indeclinabili giuramenti.

Di questa necessità, a provare la quale basterebbe la sola dichiarazione di Colui che siede al governo della Nave di Pietro, sono persuasi i Vescovi tutti col loro Cloro e coi veri credenti; di essa parlano da parecchi lustri innumerevoli e dotto opere anche del laicato cattolico, ed opuscoli che vedono del continuo la luce, ed ottime pubblicazioni periodiche; di essa non possono non essere persuasi gli stessi avversari: i quali, mentre asseverantemente vanno ostentando quella libertà ed indipendenza, che vogliono far credere di averci assicurata piena e perpetua, riconoscono con ciò stesso il bisogno di una indipendenza e libertà assoluta davanti al mondo per il Pontefice Sommo della cattolica Chiesa.

Beatissimo Padre! Noi esultiamo di cuore con Voi nel vedere come all'avvicinarsi della Solennità Giubilare della Vo-

stra Sacerdotale Ordinazione, il mondo tutto si commuova entusiasticamente, così che pareva non potersi neppure sperare in tanta nequizia di tempi. Questo grande fatto che attesta la fede e la carità dei popoli verso l'Apostolica Sede e la filiale riverenza verso l'Augusta Vostra Persona, è chiarissimo argomento a provare che il mondo è con Voi, che esso approva ciò che Voi approvate, condanna ciò che Voi condannate, e reclama per il bene della Chiesa quanto il Capo di Essa, il Vicario di Gesù Cristo, nell'altissima Sua Sapienza e Provvidenza reclama.

Sia lode a Dio, il quale, a corroborare la fede nei popoli, dimostra così splendidamente la vitalità della Chiesa cattolica, nell'atto stesso che potenza avversaria si adopera per ispegnarla e farla credere disperata, avvilita.

Noi con tutta l'effusione del cuore, rallegrandoci colla Santità Vostra del glorioso trionfo a cui Dio L'ebbe riservata, pronti a dare il sangue e la vita per la causa di Cristo o di Voi Suo Vicario in terra, ci confidiamo che Egli voglia render compiuti i desideri Vostri e di tutta la Chiesa, a trionfo della Religione, a bene della società, a salvezza dei popoli; o prostrati dinanzi a Voi, imploriamo per noi e per le anime alle nostre cure affidate l'Apostolica Benedizione.

Venezia, 30 ottobre 1887.

Di Vostra Santità

Umili dev. mi obb. mi ossequ. mi servi e figli

† Domenico Cardinal Agostini, Patriarca di Venezia.

† Luigi Cardinal Canossa, Vescovo di Verona, suffraganeo.

† Giovanni M. Berengo, Arcivescovo di Udine.

† Salvatore Bolognesi, Vescovo di Belluno e Feltre, suffraganeo.

† Giovanni Antonio Farina, Vescovo di Vicenza, suffraganeo.

† Lodovico Marangoni, Vescovo di Chioggia, suffraganeo.

† Giuseppe Apollonio, Vescovo di Treviso, suffraganeo.

† Giuseppe Callegari, Vescovo di Padova, suffraganeo.

† Domenico Pio Rossi, Vescovo di Concordia, suffraganeo.

† Sigismondo Brandolini-Roti, Vescovo di Conca, suffraganeo.

† Antonio Politi, Vescovo di Adria, suffraganeo.

Siamo in grado, scrive la *Difesa*, di annunziare che l'E. mo card. Rampolla segretario di Stato di S. S., con lettera in data 5 del corrente, assicurava l'E. mo card. Agostini patriarca di Venezia, che « il santo Padre accolse con segni di speciale compiacenza questo nuovo attestato di devozione offerto alla Sua Augusta Persona da prelati ben noti per costante attaccamento alla S. Sede » ed a nome del santo Padre stesso esprimeva i sensi della Sua gratitudine.

## CRISPI DEL 1876 E CRISPI DEL 1887

La *Riforma*, nel 1876, portava un programma del suo padrone Crispi, nel quale si trova notato questo punto:  *riforma militare con l'abolizione della leva.*

Dunque undici anni or sono egli riteneva ingiusta e degna di soppressione la leva militare, ed certo noi sosterremo che si sbagliasse. Ed oggi non solo il siciliano messero non trova nulla a ridire contro la leva, ma insiste ferocemente perché si abbia a colpire di grave tassa chi per favore della sorte o per disposizione legale non fa il servizio di prima categoria, pur essendo vincolato a quello di seconda o di terza. Eppure si era protestato che non può rinnegare il suo passato!

Non sarà inutile riferire per intero il programma del Crispi del 1876, per poterlo raffrontare col discorso *inter epulas e post pocula* di Torino:

« Suffragio universale, esclusi gli analfabeti, con lo scrutinio di lista: l'ufficio di deputato retribuito e incompatibile per chi ha pubblici uffici; l'ineleggibilità è la

miss Emily, tutta abbigliata in nero, era sempre accanto a Mariangela.

Da sei mesi Malopra aveva migliorato di molto la sua situazione.

Una fortunata operazione di borsa gli aveva fatto realizzare fortissimi guadagni, e a partire da quel momento, l'antico commesso del banchiere si gettò a capofitto in tal genere di speculazioni.

In qualità di tutore dei minorenni, Joubert cominciò a dare dei ricavi.

Mariangela e Cirillo, poco assuefatti ancora, erano alquanto impacciati.

Luciano e miss Emily erano preoccupati perché in quella riunione presentivano che c'era qualche cosa di recondito.

Il lutto in cui erano i due fanciulli non permetteva troppo agli invitati di abbandonarsi ad una gioia rumorosa; tuttavia il banchiere, il signor Merveille, il signor Gersenne si sforzavano di mantenere la conversazione sempre animata e piacevole.

Si cadde infine sugli studi di Cirillo il quale rispondeva a tutti con bella giustezza ed un tatto squisito.

Più volte Giuda Malopra, sotto l'apparenza di una amicale bonarietà, tentò di imbrogliare il giovinetto; ma ogni laido tentativo non faceva, per la vittoria che ne riportava, che accresceva la sua stima in faccia ai convitati.

Mariangela era raggiante al trionfo del fratello. Ma Luciano era inquieto.

(Continua)

Appello alle famiglie — vedi Avviso in IV pagina

Orologeria Grassi, vedi avviso in IV pagina.

## APPENDICE

27

## Il piantatore della Martinica

Presse la rivista, ne lesse qualche riga per affettare indifferenza, indi, rivoltosi a Luciano, gli domandò:

— Quanto vi ha reso questo articolo?

— Duecento franchi.

— E avete impiegato a scriverlo?

— Sei o sette notti.

— Cosicché se voi poteste impiegare il vostro tempo in lavori letterari, guadagnate da cinquecento e più lire al mese?

— Almeno.

— E come va che vi adattate a fare il precettore per duecento lire?

— Questa è un'altra questione. Io ho preso ad educare Cirillo quando non aveva ancora nessun nome nel campo delle lettere; inoltre gli ho messo affezione tale che, purché non mi mancasse il puro necessario per vivere, mi occuperei della sua istruzione ed educazione anche per nulla; è insomma il mio un bisogno del cuore.

— Benissimo! benissimo! io non aveva ancora conosciuto bene il vostro valore, signor Luciano; ed io vi prego a continuare il vostro ufficio presso Cirillo colla stessa affezione colla quale il faceste fino ad ora; ma egli è troppo portato agli entusiasmi letterari; bisogna moderare quell'ardore, in vista della malattia ereditaria che sape-

— Noi ci comprendiamo perfettamente.

— Ed io ne sono contentissimo che sia così... un giorno poi il vostro disinteresse e la vostra abnegazione troveranno adeguata riconoscenza; voi sapete che il giorno in cui lascerete Cirillo, dovete toccare una gratificazione di centomila franchi.

— Io non ho atteso di sapere questo per dare tutto me stesso al vantaggio della istruzione di Cirillo.

Vedendo che Malopra non diceva più niente, Luciano si inchinò ed uscì.

— Sarà una faccenda difficile liberarsi di lui; mormorò tra i denti Malopra, quando Luciano fu uscito. Ha una testa di ferro quello lì!

Mentre Malopra si intratteneva ancora in camera, Luciano raggiunse miss Emily in giardino e le disse:

— La guerra è dichiarata; le ostilità sono cominciate.

— Con qual pretesto?

— Per l'articolo pubblicato sulla *Rivista*.

— Io non capisco perché Malopra abbia avuto da riprendersene.

— Perché egli opina che un precettore abbia da essere una specie di schiavo, di ilota; non può né pensare né scrivere, se non per l'allievo; sicché mi ha proibito di più oltre scrivere e pubblicare articoli.

— E voi avete promesso?

— Ho promesso! replicò Luciano con un sospiro.

— Cuor d'oro!

— Se io non avessi fatto tale promessa, Malopra mi avrebbe licenziato.

— E voi oredite che egli avrebbe osato...

— Tutto per separarmi da Cirillo; quan-

do sarò partito io, verrà la vostra volta. Noi siamo di troppo in questa casa.

— Ma che cosa abbiamo commesso?

— Abbiamo troppo, io Cirillo, e voi Mariangela.

— E Malopra non vede più in là di Cello; ecco quello che volete dire.

— Giustina la cameriera, Champion il cochere, Hubert il vecchio maestro di casa sono andati via l'uno dopo l'altro; verrà dopo il nostro giro; ritardiamolo più che possiamo, soffriamo tutto, qualunque sacrificio ci paia leggero purché possiamo stare ai fianchi di quei cari fanciulli.

L'arrivo di Cirillo interruppe quella conversazione.

Veniva a prendere Lavergne per andare alla lezione di matematiche.

Un mese dopo questi fatti, un pranzo intimo riuniva al palazzo Joubert un certo numero di antichi amici intimi della famiglia.

Era d'inverno; il freddo intenso; la luna splendeva in un cielo purissimo.

La sala da pranzo ben riscaldata, guernita di fiori presentava un gradito aspetto. L'argenteria brillava sulla tavola in mezzo alla cristalleria che gettava sprazzi variopinti; miss Emily era stata incaricata di far sì che ogni cosa si presentasse sotto l'aspetto più piacevole ed elegante.

Per la prima volta il celebre banchiere Moisein rinviava al palazzo Joubert, e Malopra era impegnato a che il banchiere non trovasse troppa differenza tra il suo solito trattamento e quello di quel giorno.

I due fanciulli erano in stretto lutto;

decadenza per quelli che fossero in imprese sussidiate dallo stato;

« **Libertà completa ed uguale per tutte le credenze**, sì che non per tolleranza, ma per virtù di legge sia emancipata ogni credenza religiosa da vincoli o relazioni ufficiali con lo stato;

« **Riforma militare con l'abolizione della leva e progressiva trasformazione degli eserciti permanenti in milizia nazionale**; abolita la guardia nazionale; soppressi i comitati delle diverse armi, i gran comandi militari;

« **Determinata per la legge la responsabilità ministeriale**;

« **La giustizia più accessibile ai poveri**; estesa la libertà provvisoria; abolita la pena di morte; istruzione gratuita e obbligatoria; non accentrimento nell'istruzione; le università amministrate da sé, autonome, varie secondo i bisogni locali; bandito dalle scuole lo insegnamento religioso;

« **Applicato in tutta l'amministrazione pubblica il massimo decentramento**;

« **L'imposta proporzionale e progressiva**; aboliti i monopoli bancari, le dogane, gli impedimenti daziari, le imposte sul consumo;

« **Vendita completa di tutti i beni dello Stato, ecclesiastico.** »

Vogliamo i lettori guardare ai punti stampati in corsivo, e vogliono poi riflettere come oggidì Crispi tanto ci pensi quanto pensiam noi ad avere stima e affetto per un cantlabanco pari suo.

E una turba di *servum pecus* e di bi-ghebboni affamati lo adora quale un angustissimo feticcio!

Povera e nuda vai, dignità umana!

## PEL GIUBILEO DEL S. PADRE

Dall'Avana.

L'Eco Nacional di Madrid ci reca notizia delle dimostrazioni di amorosa venerazione che gli abitanti dell'isola di Avana rendono al Papa.

Fino dal giorno 19 settembre la somma generale delle offerte superava i 5000 duros, benché quell'isola già così ricca versi ora in condizioni tutt'altro che floride.

Oltre a ciò si misero insieme vari doni: un messale con ricchissima rilegatura, incastonata di pietre preziose; un leggio d'argento (antica opera americana) chiuso in un astuccio fabbricato con legni più preziosi del paese; un camice e un rochetto lavorati finissimamente e muniti di splendidi stucchi; una cassa di zucchero raffinato; 10 scatole di tabacco di finissima qualità; una cassa di cera vergine per la cappella privata del Papa.

Venne poi redatto un affettuosissimo indirizzo, col quale si accompagnano e presentano i doni: indirizzo che ha raccolte sottoscrizioni anche fra le classi più elevate.

### I cavalieri del Papa.

Ricevammo da Parigi un invito diretto a tutti gli appartenenti agli Ordini equestri pontifici ed ai fregiati delle medaglie papali, perchè concorressero anch'essi alle feste giubilari del Papa. Si è formato a tal fine un comitato, presieduto dal visconte Oscaire di Poli, antico zavo pontificio, e quindi prefetto di dipartimento in Francia nei primi tempi della Repubblica, chiarissimo sì per il suo valore e devozione alla s. Sede, sì per le sue opere letterarie, e ne fanno parte illustri personaggi; presidenti d'onore ne sono il generale barone di Charrett e l'onorevolissimo Chapeau, ministro segretario di Stato nel Canada.

E' aperta a tal fine una sottoscrizione, il cui prodotto sarà consacrato all'esecuzione di un'opera di arte degna della galleria vaticana, ed a comporre un *Libro d'oro* dei sottoscrittori, che sarà offerto al santo Padre. Si accetteranno anche le offerte di coloro che, non essendo né decorati degli ordini cavallereschi pontifici, né fregiati delle medaglie *Pro Petri Sede* e di Montana, vorranno associarsi al progetto del comitato. Dirigano le comunicazioni al

visconte di Poli, presidente, Avenue Cranot, 21, Parigi, e le sottoscrizioni al signor Gustavo Drolet, tesoriere del comitato, Boulevard Haussmann, 44, Parigi.

Lo suore della Visitazione al santo Padre.

Da parte ed a nome delle religiose della Visitazione santa Maria, delle due case di Bruxelles nel Belgio, e di Reggio Calabria, fu deposta a' piedi di s. Santità, in occasione del suo giubileo sacerdotale, una cartella che conteneva due fogli nei quali erano bellamente descritte e numerate le molteplici opere di pietà e religione, che avevano eseguito secondo la intenzione della Santità sua. Questa cartella era riccamente ed artisticamente lavorata in pieno gros ondato, con placche e squadrature dorate da ambe le parti esterne, in una delle quali ammiravasi lo stemma del s. Padre, e nell'altra a lettere di oro leggevasi: *Giubileo sacerdotale di sua Santità Papa Leone XIII*; nell'interno poi essa era foderata in raso turchino con belle squadrature in oro. La Santità sua degnavasi di accogliere benignamente questa offerta delle figlie di s. Francesco di Sales, accordando ad essa e a tutto il loro Istituto la Apostolica Benedizione.

## Governo e Parlamento

### Il generale Corte

La Riforma conferma che è già firmato il decreto che richiama il generale Corte, ex-prefetto di Firenze, dal suo collocamento a disposizione del ministero.

### Magistratura

Il bollettino giudiziario di domani reccherà la seguente disposizione:

Ferlosio, giudice a Bolluno, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda.

### La legge sui ministri

La legge per l'ordinamento dei ministri ideata dal Depretis è promessa dall'onor. Crispi come una delle prime da trattarsi dal parlamento; è stata da quest'ultimo del tutto cambiata; oltre alla creazione dei due nuovi ministri, non ancora sostanzialmente concordati, sono modificati i servizi di alcuni dei ministri esistenti collo scambio di talune divisioni da uno all'altro.

## ITALIA

**Roma** — La chiesa di Araceli — I giornali liberali si affrettarono a smentire la notizia che i lavori per monumento a V. E. in Campidoglio facevano pericolo all'antichissima di Araceli.

Ora l'Osservatore Romano conferma la notizia e dice che il pericolo non è forse tanto imminente, ma esiste e grave, e può accentuarsi maggiormente se non si prenderanno le necessarie precauzioni.

**Bologna** — *Primi risultati della inchiesta* — Nuovi e grandissimi fatti si scoprono a proposito del gabinetto di fisica nell'università di Bologna.

Il gabinetto di fisica fu manomesso senza misericordia.

Dai cataloghi lasciati dal prof. Dalla Casa e dalle note addizionali fino all'aprile 1879, risulta che in quel gabinetto v'erano ben 1778 fra macchine e strumenti scientifici.

Ora il prof. Villari, a lui succeduto nel 1881, presenta un nuovo catalogo in cui quella cifra è decresciuta fino ad 847!!!

E' inoltre da notarsi che da tale computo sono esclusi tutti gli acquisti fatti dal Villari colle 21 mila lire avute a titolo di fondi straordinari!

**Taormina** — *Un avvelenamento* — In Gallodere, villaggio vicino a Taormina (Sicilia), uno sconosciuto somministrò un potente veleno al giovanotto diciassettenne Agatino Melita. Il poveretto dopo poche ore moriva fra atrociissimi dolori.

Recatesi le autorità sopra luogo si corse all'arresto dell'assassino, ma questi è latitante.

**Alessandria** — *Un arresto importante* — Scrivesi alla Gazzetta del Po-

polo: Il settembre scorso, a Torino, la contessa Tuda Gullinelli, vedova S. Martino di Volbrato, veniva derubata nel proprio palazzo di oggetti e pietre preziose, per l'importo di circa 20,000 lire. Ohi fosse l'autore del furto non si seppe. Pare che a quell'epoca

un servo della contessa si licenziasse dal servizio e prendesse il volo.

Nello stesso mese furono venduti alcuni ricchissimi braccialetti che si riconobbero essere di quelli rubati alla contessa S. Martino, agli orefici Ceresa, Olivero ed Invaldi di Alessandria e ad altri orefici d'Asti. L'ufficio di P. S. li sequestrò e li trasmise all'autorità giudiziaria di Torino.

I venditori di questi oggetti si erano qualificati a volta a volta per Odessa Carlo, per Alcott Federico di Villafranca d'Asti per Capra Lorenzo di S. Salvatore, per Borsa, ecc., ecc. I connotati però di tutti questi individui corrispondevano perfettamente. Dunque era un solo individuo che prendeva tanti nomi quanti erano i compratori. Ma intanto il furfante non aveva lasciato traccia di sé.

Il giorno 4 giunse notizia all'ufficio di P. S. che un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli del misterioso venditore, era giunto in Alessandria. Solo dopo sei ore del suo arrivo, un delegato ed un appuntato di P. S. gli intimavano l'arresto e lo traevano in carcere.

Egli si qualificò per Odessa, poi per Alcott, poi ancora per Capra Lorenzo di S. Salvatore Monferrato.

Questa mattina si giungeva affine a stabilirne l'identità. Egli è appunto Capra Lorenzo di S. Salvatore, principale autore del furto, da molto tempo latitante e ricercato dalla polizia per altri furti commessi a Torino.

Notisi che al momento dell'arresto stava macchinando una truffa a danno di certa Laura Carlo d'Alessandria, mediatore di vini, col quale trattava per l'acquisto di 2000 (duecento) brente di vino.

Una mano che si posò sulla spalla del Capra, interruppe i preliminari. Il mediatore che temette che quella interruzione gli guastasse un brillante affare, fu per protestare. Quando poi seppe con che fior di furfante aveva da fare ed a qual pericolo ora sfuggito dal rotto della cuffia, non aveva parole ed atti bastanti ad esprimere la sua gratitudine al delegato ed alla guardia.

## ESTERO

**America** — *Una macchina infernale a un giudice*. — L'altro ieri, a Washington, il signor Waite, giudice alla corte suprema, l'ha scappata bella. Egli ricevè per la posta una cassetta contenente, secondo la dichiarazione, stampati. Aperta la cassetta, il giudice vi trovò una macchina infernale, che per una combinazione qualunque non iscoppiò. Si ritiene che questo tentativo si colleghi con l'affare degli anarchici da impiccare a Chicago.

**Belgio** — *La questione operata*. — A Bruxelles il 6 corr. nel pomeriggio, ebbe luogo l'annuale riunione dei Delegati della federazione dei circoli cattolici. Presiedeva il sig. Woste.

I delegati — erano una ventina — si occuparono dei patronati, degli operai e del lavoro festivo; ad a quest'ultimo argomento spedirono a tutti i circoli una circolare per invitarli a seguire l'esempio di Bruges, ove si provocò da un gran numero di negozianti la rinuncia a ricevere in domenica la merce spedita a piccola velocità.

**Francia** — *Non più decorazioni*. — Una sessantina di deputati della estrema sinistra ha deposto ieri alla camera una proposta tendente a sopprimere completamente le decorazioni civili, per riserbarle esclusivamente ai militari.

*Il secondo pellegrinaggio francese*. — Il secondo pellegrinaggio francese partirà da Parigi lunedì 7 col primo treno del mattino, diretto a Milano, dove arriverà il giorno 8. Il 9 dopo aver visitato la città, i pellegrini partiranno per Venezia, Padova, Bologna, Loreto, e alle 8,45 pomeridiane del 13 si troveranno a Roma.

**Sassonia** — *Punizione*. — Un tenente reo di aver bastonato la sua ordinanza, è stato condannato a otto mesi di detenzione in una fortezza, e alla sospensione dall'avanzamento per 10 anni.

## Cose di Casa e Varietà

### Al giornale il « Friuli »

Domanda del Friuli: « Ci dica Julius dove mai trovasti gli appunti scurriti o sciocchi nell'innocente articolo di Veritas il quale alla fin fine lodando i lavori esposti

alla mostra nei riguardi dell'arte, si permette solo osservare che mentre al papa, ricco già abbastanza di oggi ben di Dio, saranno regalati fra giorni nuovi tesori: c'è della gente che manca di tutto, e soffre e muore talvolta anche di fame. »

Risposta di Julius. — I. Appunti scurriti:

« La sala era piena zeppa di gente; e che a stento ha potuto avvicinarsi ai tavoli su cui stanno esposti i doni: pianette, mitrie, ricami ecc. indovinate mò... due cuffiette color di rosa. Non ho potuto leggere il nome del donatore di queste ultime; ma bensì però ho osservato che molti in vedendo quelle caro cuffie, atteggiavano la bocca a certo risicchio... di compiacenza. E che diavolo avrà da far papa Leone, mi domandai, di quelle due cuffiettine color di rosa? E con che scopo il devoto o la devota — più probabile — gliel'offre? Un'anima mai disse: Mistero, caro mio mistero, come quello della Trinità. » (Friuli numero di ieri).

II. Appunti scioocchi: « *Dulcis in fundo*. La folla che era tanta che mai, mi spinse fin là dove sta quel quadro su cui è scritta una specie di dedica delle 7600 lire (bazzecole!) che la diocesi di Udine offre al papa. Lettor mio, 7600 lire, sai, non sono un centesimo. E Leone, da vero papa, se le papperà tutte quante: o forse, ripensando, il dì del giubileo, non dimenticherà un briciolo alla salute dei devoti udinesi. » (Friuli numero sudd.).

Quanto poi alla osservazione che quei doni e quei denari sarebbe stato meglio darli ai poveri che muoiono di fame, rispondiamo che è una osservazione antica quanto Giuda Iscariote di cui si mostra discepolo il Veritas; che il papa li dispenserà lui come meglio crede ai suoi figli indigenti; e che la carità dei cattolici ha già pensato anche ai poverelli, come avrebbe potuto conoscere Veritas se avesse tenuto dietro al movimento mondiale per festeggiare il giubileo del santo Padre.

Aggiungiamo in particolare riguardo a ciò che ha dato occasione al Veritas di fare lo scurrito appunto surriferito che se si fosse avvicinato di più, avesse inforcato gli occhiali avrebbe letto essere destinati quei doni ai bambini della santa infanzia. Ma ci son di quelli che non vedono perchè non vogliono vedere.

JULIUS.

### All'ultimo

momento riceviamo una bella risposta al Veritas del Friuli. La pubblicheremo domani.

### Il r. provveditore

cav. Masqueo è partito stamane col diretto delle 10.20. Fu salutato alla stazione da tutti gli impiegati della r. prefettura, l'ispettore di p. s. gli ispettori scol. di Udine e di Cividale, i direttori delle scuole comunali urbane, della r. scuola tecnica ed altri professori ed amici. Dimostrazione questa ben dovuta all'egregio uomo massime dopo le ultime offese d'un giornale cittadino.

### Illuminazione pubblica

L'onor. giunta municipale sottoporrà al consiglio comunale nella seduta di sabato prossimo sull'importante argomento della illuminazione pubblica le seguenti proposte:

« E' incaricato il sindaco di stipulare in concorso dell'impresa attuale per la illuminazione a gas della città di Udine il contratto ora detta impresa si assuma di continuare il servizio della pubblica e privata illuminazione in questa città col gas ai patti e condizioni contenute nel contratto ora in corso del 23 settembre 1883, fino a tutto il 31 dicembre 1888, e per il tempo successivo fino a tutto il 31 dicembre 1892 agli stessi patti e condizioni modificati però rispetto ai prezzi a sensi della proposta contenuta nella lettera 13 settembre 1887 allegata alla presente relazione.

« 2. E' incaricata la giunta di presentare in tempo conveniente al consiglio il piano del concorso da aprirsi allo scopo di procurare proposte concrete per la illuminazione pubblica da sottoporsi in momento opportuno alle deliberazioni del consiglio stesso ed in modo che la sistemazione definitiva di tale servizio sia attiva col giorno 1 gennaio 1893. »

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il prezzo del gas per privati sarebbe ridotto a cent. 33 per l'illuminazione e resterebbe fermo a centesimi 30 per usi industriali e riscaldamento.

Sul prezzo attuale della pubblica illuminazione verrebbe poi fatto un abbuono di 10 per cento.

**Ferrovie provinciali**

La società esercente la rete adriatica ha sottoposto all'approvazione del governo un progetto di difesa contro il Fella sulla linea di Pontebba con preventivo di L. 253.000.

**La banca nazionale**

fin dal 7 corr. anche per gli effetti a breve scadenza ha stabilito il tasso del 5 1/2 per cento.

**Corte d'assise**

Ieri si discusse la causa per falso in atto pubblico con truffa contro Ferrara Edoardo guardia carceraria a danno di Buttini Antonio suo collega. I giurati diedero verdetto negativo, e il Ferrara venne assolto. E' la seconda volta che il Ferrara è chiamato a rispondere per lo stesso reato, ed è pure la seconda volta che ne esce assolto.

**In tribunale**

Lunedì furono assolti per inesistenza di reato Murador Luigi e Vito de Collo da Palmanova imputati di contravvenzione all'ammonizione; parimente fu pronunciato il non luogo a procedere contro Marzoni Francesco negoziante imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. — Ieri fu condannato Rodaro Marianna di Ronchia per furto campestre a 2 mesi di carcere e 6 di sorveglianza; a 2 mesi di carcere Jareu Felice di Rappa (Austria) per contravvenzione all'espulsione dallo stato; Vaburno Pietro a L. 30 d'amenda per contrabbando tentato a detenzione d'arme non confacente al suo mestiere.

**Atti della Deputazione provinciale di Udine**

Sedute dei giorni 24 e 31 ottobre 1887.

La deputazione provinciale nella sua undicesima seduta approvò i bilanci preventivi per l'anno 1888 dei comuni qui appresso trascritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue cioè: per comune di

|                              | Addr. Com.  | Lira |
|------------------------------|-------------|------|
| Varmo                        | 1.10        |      |
| Pagnacco frazione omonima    | 1.17        |      |
| frazione Castellerio         | 1.14        |      |
| Id. Fontanabona              | 1.22        |      |
| S. Giorgio della Rinchiav.   | 1.30,157    |      |
| Cividale                     | 1.34,7      |      |
| Martignacco frazione omonima | 0.51,44     |      |
| frazione Nogaredo            | 0.78,06     |      |
| Id. Ceresetto                | 0.70,04     |      |
| Id. Torreano                 | 0.72        |      |
| Id. Faugnacco                | 0.72,02     |      |
| Fontanafredda fraz. omon.    | 2.21        |      |
| frazione Vigonovo            | 1.09,7      |      |
| Arba                         | 1.80,9248   |      |
| Barcis                       | 2.00,55     |      |
| Praveddomini                 | 1.75,08     |      |
| S. Martino al Tagliamento    | 1.35,48     |      |
| Brugnera                     | 1.59,5      |      |
| Vallenoconello               | 1.38,098    |      |
| Chions                       | 1.20,0044   |      |
| Buja                         | 1.12        |      |
| Manzano                      | 0.77        |      |
| Artegna                      | 0.81        |      |
| Faedis                       | 1.01        |      |
| Polcenigo                    | 1.24,0390   |      |
| Cordenons                    | 1.23,71     |      |
| Nimis                        | 1.00        |      |
| S. Daniele frazione omonima  | 1.03,355488 |      |
| frazione Villanova           | 1.09,8160   |      |
| Pasian di Prato fraz. omon.  | 1.02,64     |      |
| frazione Colloredo           | 1.58,24     |      |
| Id. Passovis                 | 1.73,96     |      |
| Cassacco frazione omonima    | 1.34,9849   |      |
| frazione Raspano             | 1.38,3192   |      |
| Traaighis fraz. omonima      | 1.45        |      |
| frazione Avveinis            | 1.30        |      |
| Id. Alessio                  | 2.40        |      |
| Id. Peonis                   | 1.70        |      |
| Buttrio                      | 1.18        |      |
| Maniago                      | 1.65,1384   |      |
| S. Quirino                   | 1.54,66     |      |
| Bordano                      | 2.40        |      |
| Arzene                       | 1.39,54     |      |
| Treppo Grande fraz. omon.    | 1.40        |      |
| frazione Treppo Piccolo      | 1.30        |      |
| Remanzacco fraz. Ziracco     | 0.63        |      |
| Paluzza frazione omonima     | 2.04        |      |
| frazione Timau               | 1.25        |      |
| Sequals frazione omonima     | 1.08        |      |
| frazione Lestans             | 1.71        |      |
| Raccolana                    | 0.75        |      |
| Pratocarnico                 | 2.00        |      |
| Rivignano                    | 1.35        |      |
| Merotto frazione omonima     | 1.65        |      |
| frazione Pantianico          | 1.70        |      |
| Id. Tomba                    | 1.74        |      |

|                             |            |
|-----------------------------|------------|
| Id. Plasencia               | 1.70       |
| Id. Savonnes                | 1.52       |
| Id. San Marco               | 1.56       |
| Drenchia                    | 0.61       |
| Tavagnasco fraz. omonima    | 1.13,49    |
| frazione Adegliesco         | 1.32       |
| Resia frazione Guiva        | 1.40       |
| frazione Oseacco            | 0.65,8     |
| Id. Stalvizza               | 1.61,5     |
| Colloredo                   | 1.20       |
| Talmassons                  | 1.07,82309 |
| Mojmacco fraz. omonima      | 0.52       |
| frazione Bottonico          | 0.70       |
| Cavazzo carnico fraz. omon. | 2.55       |
| frazione Cesciana           | 1.70       |
| Id. Somplago                | 2.05       |
| Cervento                    | 0.89       |
| Villa Santina               | 2.51,66    |
| Sauris                      | 0.63       |
| Torreano                    | 0.78       |
| Savogna                     | 1.43,33    |
| Zuglio                      | 1.06       |
| Pozzuolo del Friuli         | 1.16       |
| Medun frazione omonima      | 2.94       |
| frazione Toppo              | 2.55       |
| Vivaro                      | 1.32,7371  |
| Vito d'Asio                 | 3.20       |
| Palmanova                   | 0.83       |
| Lusevera                    | 1.80,66    |
| Forgaria                    | 1.96,09    |
| Colloredo                   | 1.00       |

Autorizzò a favore dei sottoscritti i pagamenti che seguono cioè:

— Al sigg. Milanese car. Andrea e Giuseppe di L. 162,50 ciascuno quale metà premio per la tenuta di stalloni nell'anno 1887.

— Al sig. Zompicchiatti Domenico di L. 587,78 per fornitura di vestiario uniforme ai guardiani forestali.

— Alla direzione del civico Spedale di Sacile di L. 1692,40 a saldo dozzine di maniaci accolti nel terzo trimestre 1887.

— Alla direzione del manicomio di S. Servolo di Venezia di L. 3709,91 per anticipazione di dozzine maniaci nel quarto trimestre a. c. salvo conguaglio.

— Al sig. Veriato Federico di lire 8661,70 in causa compenso per fornitura di effetti di casermaggio ai rr. carabinieri nel 3 trimestre 1887.

— Al Fiesel Antonio e Giov. Batt. di L. 196,17 a saldo fornitura straordinaria di di ghiaia lungo la strada maestra d'Italia sezione II.

— A Nardini Nicolò di L. 1241,30 quale rata prima dei lavori e fornire eseguita a manutenzione 1887 della strada provinciale Udine-Cividale.

— A Cecconi Francesco di L. 150 quale metà del sussidio accordatogli per completare gli studi nella r. scuola di enologia e viticoltura di Conegliano nell'anno 1887-88.

— Ai consorti signori di Spilimbergo conti Guatiro Venceslao e Giulio di L. 175 per pigione dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Spilimbergo da 1 maggio a 31 ottobre 1887.

— Alla signora Beretta co. Teresa e De Gloria Luigi di L. 760 per pigione da 1 novembre 1887 a 30 aprile 1888 dei locali dall'archivio prefettizio.

— Alla direzione del civico ospedale di Pordenone di L. 1235 a saldo dozzine di maniaci accolti e ricoverati nel terzo trimestre 1887.

— Ai proprietari delle caserme per rr. carabinieri di Buja, Codroipo, Azzano X e S. Vito al Tagl. di L. 1590 per pigioni scadute o prossime a scadere.

— Al sig. Cappellari Bortolo di L. 3800 quale secondo acconto per forniture e lavori fatti a manutenzione 1887 della strada provinciale pontebbana.

— A Martinis Romano di L. 185 per diarie di ottobre quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina al Grulio.

Furono inoltre trattati altri 121 affari; dei quali 26 di ordinaria amministrazione della provincia; 54 di tutela dei comuni; 6 d'interesse delle opere pie; e 35 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 194.

**Il deputato provinciale**  
A. MILANESE

**Furto consumato e furti tentati**

A Latisana nei locali del municipio fu consumato dai soliti ignoti un furto di lire 135 circa forzando una porta interna.

A Martignacco l'altra notte si tentò rubare in chiesa ed in un esercizio d'osteria; ciò secondo informazioni della Patria del Friuli.

**Mercato odierno**

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

**Frutta e legumi**

|                |                   |
|----------------|-------------------|
| Perl d'inverno | L. — — — 50al Kg. |
| Uva            | — 40 — 50 —       |
| Castagne       | — 24 — 32 —       |
| Miele          | — 14 — 15 —       |
| Pistacchi      | — 40 — — —        |
| Fagioli        | — 40 — — —        |
| Pomi d'oro     | — — — — —         |

**TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma**

In Europa pressione piuttosto elevata — 764 centro e west Russia — Zurigo 357. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto discosto nord e centro — leggermente salito al sud — pioggia nell'Italia superiore, copiose a nord. Venti qua e là forti meridionali sul Tirreno. Temperatura generalmente aumentata. Stamani cielo leggermente coperto in Liguria — generalmente coperto altrove. Venti meridionali deboli freschi fuorché al nord. Barometro leggermente depresso 765 intorno all'Emilia — 758 Cagliari Roma Lesina 713 Siracusa. Mare mosso.

Tempo probabile: Venti freschi meridionali giranti a ponente. Cielo nuvoloso con pioggia nell'Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

**APPUNTI STORICI**

Cinque secoli fa — anno 1387 dopo Cristo. Pietro di Lussemburgo parente dell'ampio imperatore Venceslao il quale quattro anni prima aveva fatto gettare nella Moldava san Giovanni Nepomuceno perchè costante nel custodire il segreto sacramentale della confessione.

(Robrbacher t. VII).

**Diario Suoro**

Giovedì 10 novembre — A. Andrea Avellino avvocato contro l'apoplessia — Visita al SS. Redentore.

**ULTIME NOTIZIE****La triplice alleanza.**

Si dà per certo che la triplice alleanza fu conclusa nella scorsa primavera e che nel convegno di Friedrichsruhe non si fece altro che stabilire definitivamente i particolari.

I punti discussi e definiti tra Bismark e Crispi sono:

1. I casi che potrebbero formare un *casus belli*;
2. Il metodo con cui procedere — in prima istanza — ad una comune azione diplomatica;
3. La mora da fissarsi alle potenze offendentrici prima di dichiarar guerra;
4. Il piano generale d'una simultanea azione militare e navale in qualunque evenienza;
5. La precisa forza navale e militare con cui dovrebbe concorrere ognuna delle potenze alleate.
6. Cosa dovrebbero fare per assicurare una pace duratura, dopo una guerra vittoriosa.

**Lo tenebre di Molescott.**

In *Molescottum* — *Magno plaudendum strepitum* — *Illud* — In *Liceo Leoniano* — *Romae* — *Effluvit*. — Lo tenebre hanno paura d'una statua. Et statum tenebras metuant, tu dicit; insepit; Cur metuant tenebras cernere quae nequeant? Tu nobilis inter matas circumspicis, et alma Innumeras statuas hinc atque inde vides. Quis sol lucet diffusa lumine, et alta Clarescent virtus ingeniumque simul.

**I fiumi in piena.**

Ferrara 8 — Il Reno e il Po sono in piena sino da ieri ed ispirano inquietudine.

Anche il Po è entrato oggi in guardia. L'aumento in orario è di sei centimetri, però le notizie dal corso superiore lasciano sperare breve durata.

**Niente mediazione?**

La *Tribuna* riceve da persona degna di fede il seguente dispaccio da Aden:

La missione inglese, giunta a Iangus, prima tappa fra Massana e Gura, fu tradita ed abbandonata dai proprii servi, di cui tre tagliarono gli otri d'acqua e fuggirono. Allora gli altri servi col pretesto di cercare dell'acqua tentarono di sviare la carovana. Gli inglesi accortisi li malaciarono di morte. I servi allora scapparono.

Il segretario d'ambasciata, Portal, capo della missione, voleva rimanere a Iangus; Brice opinava di retrocedere. Decisero di nascondere il bagaglio in un burrone e tenendo la lettera della regina per il Negus tornarono a Monkullo il 3 di novembre, giungendovi sfiniti senza una goccia d'acqua.

Il 4 di novembre Portal e Brice andarono a riprendere il bagaglio che trovarono intatto, e rinvennero il cadavere dell'in-

terprete che li aveva lasciati. Ahmet Effendi, morto, pare, per un'insolazione.

La missione è ripartita ieri per la sua destinazione.

Vi assicuro ch'essa non ritarderà l'azione militare italiana.

La lettera della regina per il Negus non fa proposta di mediazione, ma risponde alla domanda del Negus, dicendo che i fatti avvenuti rendono per il momento impossibile l'intervento diplomatico inglese.

Quell'intervento potrebbe esplicarsi solo quando si fosse ottenuta la riparazione all'onore italiano, che il Negus potrebbe accordare cedendo una parte del territorio, prima dell'apertura delle ostilità.

**In fascio**

Il consiglio dei ministri di Spagna si occupò l'altro di dei mezzi atti a sviluppare viapipi il commercio marittimo fra Italia e Spagna. — Il dottor Mackenzie visto l'aspetto sfavorevole assunto ultimamente dal male alla gola del principe imperiale di Germania, chiama altri specialisti a consulto. — Ieri è giunto a Massana il gen. di San Marzano, oggi sbarca ed assume il comando; Saletta e Viganò erano invitati per ieri sera a bordo dell'*America*.

Ieri si è chiuso a Milano il congresso dei cooperatori. Fu scelta Bologna a sede di altro congresso. — Gli anarchici di Chicago verranno giustiziati venerdì prossimo. — L'imperatore Guglielmo manda a san Remo il nipote principe perchè lo tenga informato dell'esito del consulto sulla salute del principe imperiale. Il vecchio imperatore bramerebbe che il principe tornasse a Berlino. — Il numero di ieri del *Giorno* di Firenze fu sequestrato, non si sa ancora perchè; frattanto facciamo a quel giornale cattolico le nostre condoglianze. — Pare che le proposte francesi per trattato di commercio non siano attendibili. — Dicesi sofferente anche il Bismarck per dolori reumatici.

**TELEGRAMMI**

Berna 8. — Il consiglio federale denunziò il trattato di commercio austro-avizero.

Dubino 8. — Una banda di *Moonlighters* armata è entrata stamani nella casa del fitajuolo Krivy presso Tratu, assassinò Krivy a letto alla presenza della sua famiglia.

Madrid 8. — Hillastrand fu condannato ad otto anni di lavori forzati.

Madrid 8. — Nel consiglio dei ministri ieri Moret espone i vantaggi dello stabilimento d'una linea marittima fra Barcellona e i porti più importanti d'Italia, segnatamente Genova. Il governo decise d'accordare la somma necessaria alla costruzione del porto di Ceuta.

CARLO MORO gerente responsabile.

**DATA IRREVOCABILE**

La pubblicazione della data irrevocabile dell'estrazione, o probabilmente della chiusura della vendita dei biglietti della Ultima Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 numero 3754 serie terza, verrà pubblicata nel corrente mese di novembre.

Si rammenta che sono ancora disponibili biglietti da un numero o del costo di una lira, i quali possono vincere da un milione di lire cinquanta a un massimo di lire centomila, nonché gruppi da cinque, dieci, cinquanta e cento numeri, del costo di cinque, dieci, cinquanta e cento lire, che concorrono a vincere, che dal minimo di lire duecentocinquanta, cinquecento, duecentocinquanta, cinquemila, possono elevarsi a lire duecentomila, duecentocinquanta mila, duecentonovantasettemilacinquecento e trecentoquattromilacinquecento.

Domandare prontamente i biglietti in Genova presso la banca Fratelli CASARETO di Francesco incaricata dell'emissione.

IN TORINO e MILANO presso la banca SUBALPINA e di MILANO.

IN UDINE presso ROMANO e BALDINI piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiatori, banche popolari, e casse di risparmio.

**PROGRAMMA GRATIS**

I premi verranno pagati prontamente senza alcuna deduzione dalla Banca Subalpina o di Milano, o dalla Banca Fratelli Casareto di Genova.

Lo domande di biglietti devono essere accompagnate dalla relativa rimessa in vaglia postale o buoni di Banca in lettera raccomandata.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più; alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.



